

## Il ritorno di Alcibiade in Atene

4. [8] Ἀλκιβιάδης δὲ βουλόμενος μετὰ τῶν στρατιωτῶν ἀποπλεῖν οἴκαδε, ἀνήχθη εὐθύς ἐπὶ Σάμου· ἐκεῖθεν δὲ λαβὼν τῶν νεῶν εἴκοσιν ἐπλευσεν τῆς Καρίας εἰς τὸν Κεραμικὸν κόλπον. [9] ἐκεῖθεν δὲ συλλέξας ἑκατὸν τάλαντα ἤκεν εἰς τὴν Σάμον. Θρασύβουλος δὲ σὺν τριακόντα ναυσὶν ἐπὶ Θράκης ὄχητο, ἐκεῖ δὲ τὰ τε ἄλλα χωρία τὰ πρὸς Λακεδαιμονίους μεθεστηχότα κατεστρέψατο καὶ Θάσον, ἔχουσαν κακῶς ὑπὸ τε τῶν πολέμων καὶ στάσεων καὶ λιμοῦ. [10] Θράσυλλος δὲ σὺν τῇ ἄλλῃ στρατιᾷ εἰς Ἀθήνας κατέπλευσε· πρὶν δὲ ἤκειν αὐτὸν οἱ Ἀθηναῖοι στρατηγούς εἵλοντο Ἀλκιβιάδην μὲν φεύγοντα καὶ Θρασύβουλον ἀπόντα, Κόνωνα δὲ τρίτον ἐκ τῶν οἴκοθεν. [11] Ἀλκιβιάδης δὲ ἐκ τῆς Σάμου ἔχων τὰ χρήματα κατέπλευσεν εἰς Πάρον ναυσὶν εἴκοσιν, ἐκεῖθεν δ' ἀνήχθη εὐθὺς Γυθείου ἐπὶ κατασκοπὴν τῶν τριήρων, ἃς ἐπυνθάνετο Λακεδαιμονίους αὐτόθι παρασκευάζειν τριακόντα, καὶ τοῦ οἴκαδε κατάπλου ὅπως ἡ πόλις πρὸς αὐτὸν ἔχοι. [12] ἐπεὶ δὲ ἑώρα ἑαυτῷ εὖνουν οὔσαν καὶ στρατηγὸν αὐτὸν ἡρημένον καὶ ἰδίᾳ μεταπεμπομένους τοὺς ἐπιτηδεῖους, κατέπλευσεν εἰς τὸν Πειραιᾶ ἡμέρᾳ ἢ Πλυντήρια ἤγεν ἡ πόλις, τοῦ ἔδους κατακεκαλυμμένου τῆς Ἀθηνᾶς. ὅ τινες οἰωνίζοντο ἀνεπιτήδειον εἶναι καὶ αὐτῷ καὶ τῇ πόλει. Ἀθηναίων γὰρ οὐδεὶς ἐν ταύτῃ τῇ ἡμέρᾳ οὐδενὸς σπουδαίου ἔργου τολμήσαι ἂν ἔψασθαι.

Senofonte, *Elleniche*, I, 4, 8-12

### TRADUZIONE:

[8] Alcibiade, avendo l'intenzione di tornare in patria con i soldati, salpò subito alla volta di Samo; di lì prese venti navi, fece vela verso il golfo Ceramico in Caria. [9] Di qui tornò a Samo dopo aver preso cento talenti. Trasibulo intanto con trenta navi si dirigeva alla volta della Tracia e lì, oltre agli altri territori che erano passati dalla parte degli Spartani, assoggettò anche Taso, che era in difficoltà a causa delle lotte interne e della fame. [10] Trasillo, insieme con il resto dell'armata, salpò in direzione di Atene: prima che egli giungesse, gli Ateniesi avevano eletto stratego Alcibiade che era esule e Trasibulo che non era in patria e, terzo Conone, tra quelli che erano in Atene. [11] Alcibiade da Samo portando con sé il denaro si diresse verso Paro con venti navi e di lì salpò direttamente verso il Giteo per osservare le trireme che sapeva che gli Spartani lì allestivano in numero di trenta, ed anche per esplorare sulla possibilità di un suo ritorno in patria come la città fosse orientata nei suoi riguardi. [12] Quando vide che la città gli era devota e che era stato eletto stratego e che in via privata gli amici ne invocavano il ritorno, fece vela verso il Pireo nel giorno in cui la città celebrava le Plinterie, quando la statua di Atena fu avvolta di un velo, coincidenza questa col suo ritorno che alcuni interpretavano come un cattivo auspicio per lui e per la città. Difatti gli Ateniesi in questo giorno non oserebbero occuparsi di alcuna faccenda importante.